

M – SCENARI DI RISCHIO PER INQUINAMENTO COSTIERO E MODELLO D’INTERVENTO

SCENARI DI RISCHIO

M.1 - Rischio per inquinamento costiero

La presente pianificazione riguarda il pronto intervento per le emergenze da inquinamento della costa e viene redatto in conformità agli indirizzi regionali approvati con DGR n. 832 del 11.06.12 e sviluppati alla luce del “Piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamento di idrocarburi o di altre sostanze nocive causate da incidenti marini” approvato con DPCM il 04/11/2010 relativamente “all’inquinamento su costa”.

L’analisi ed il modello d’intervento per il rischio di inquinamento costiero pianifica gli interventi e terra e realizza il massimo coordinamento con l’Autorità Marittima, nell’ipotesi che l’attività in mare non riesca ad evitare l’interessamento della zona costiera.

Le operazioni e il coordinamento delle attività per il contenimento dell’inquinamento in mare sono, infatti, di competenza dell’Autorità Marittima, che applica il proprio “Piano Operativo di Pronto Intervento Locale contro gli inquinamenti marini da idrocarburi e altre sostanze nocive”, approvato dalla Capitaneria di Porto.

La presente pianificazione riguarda gli interventi da attuare in ambito comunale riconducibili agli eventi di tipo “b” e “c” ai fini dell’attività di protezione civile, così come definiti all’art. 7 del D. Lgs 01/2018.

La definizione delle tipologie di evento di tipo “b” e “c” si può sintetizzare come segue:

- tipo “b” per loro natura o estensione comportano l’intervento coordinato di più enti o amministrazioni disciplinati dalle Regioni;
- tipo “c” emergenze di rilievo nazionale.

La pianificazione predispone le misure atte a fronteggiare, in emergenza e con la massima rapidità, lo spiaggiamento di sostanze inquinanti provenienti da qualsiasi fonte, e provvedere alle successive attività di disinquinamento delle aree interessate e alla corretta gestione dei rifiuti raccolti.

Le azioni svolte durante l’emergenza sono finalizzate alla:

- difesa della vita umana;
- salvaguardia degli ecosistemi costieri;
- salvaguardia degli interessi economici.

La pianificazione degli interventi contro l’inquinamento costiero si applica in situazioni di emergenza in tutti i casi in cui l’inquinamento dal mare raggiunga la zona costiera.



Comune di
Senigallia

Piano di Emergenza di Protezione Civile **Rischio per inquinamento costiero**



L'area di interesse della presente pianificazione è il litorale del Comune di Senigallia, laddove, per azione di marea, risacca o mareggiata, può arrivare il prodotto inquinante.

Dove sono presenti barriere frangi flutto, la zona di applicazione del piano è quella compresa tra le barriere frangi flutto e la spiaggia.

M.2 - Analisi del territorio

M.2.1 - Linea di costa del Comune di Senigallia

La linea di costa del Comune si sviluppa per km 13,6 e confinante a Nord con il Comune di Marotta e a Sud con il comune di Montemarciano.

La Costa ha andamento prettamente rettilineo, è di tipo basso con substrato prevalente sabbioso con tratti ghiaiosi e sabbioso-ghiaiosi.

La continuità della spiaggia è interrotta da numerosi fossi e dalla Foce del Fiume Misa che divide il litorale in due zone principali, una a nord di circa 5 Km e a sud di 7 Km.

Il litorale Nord è protetto per tutta la lunghezza da barriere frangiflutto, la parte Sud non ha barriere di difesa.

Alla foce del fiume Misa sono presenti, su ambedue il lati, delle banchine realizzate originariamente per il porto canale, su di esso insistono gli alloggiamenti delle autorità marittime e la torre Faro.

Attualmente l'accesso sia al porto Peschereccio che quello Turistico situato a nord della foce del fiume Misa avviene attraverso un accesso dedicato.

Nella parte Sud del litorale, a circa 600 m dalla foce, sono presenti dei manufatti storici realizzati nei primi anni del '900: la "Rotonda a Mare" e la "Pensione Regina".

Il tracciato della ferrovia si sviluppa in prossimità e parallelo alla costa e condiziona l'accesso al mare che è consentito solo attraverso dei sottopassi.

M.2.2 - Aree costiere omogenee

La costa di Senigallia si può suddividere, da Nord verso Sud, nelle seguenti tipologie:

- a. spiaggia ghiaiosa dalla foce del Fiume Cesano fino alla curva del lungomare nella Frazione Cesano (di fronte al civ. n. 32 di Via VI^a Strada) per una lunghezza di 1.338 m;*
- b. spiaggia sabbiosa dalla curva del lungomare della Frazione fino al Porto per una lunghezza di 3.550 m e dalla foce del Misa fino all'Hotel Diana (Lungomare L. da Vinci n. 91/B) per una lunghezza di 4.477 m;*
- c. spiaggia sabbioso-ghiaiosa dall'Hotel Diana fino al confine Sud con il Comune di Montemarciano (Lungomare Italia, civ. n. 130 - in corrispondenza del sottopasso per la S.S. Adriatica Sud) per una lunghezza di 4.257 m;*



Comune di
Senigallia

Piano di Emergenza di Protezione Civile Rischio per inquinamento costiero



- d. *barriere frangi flutto, bocca del porto turistico-peschereccio, porto canale, barriere frangi flutto a protezione della banchina.*

Lungo l'intero tratto costiero sono presenti spiagge balneari con installazioni che si alternano a tratti di spiaggia libera; i primi sono prevalenti rispetto ai secondi.

Nel tratto di costa a Nord del Fiume Misa sono presenti un porto turistico con 250 posti barca ed un porto peschereccio.

L'intera area portuale occupa la costa con un fronte di circa 200 m tra insediamenti portuali propriamente detti e barriere di protezione.

Al largo della costa Senigalliese sono presenti impianti di mitilicoltura e ripopolamento ittico.

E' inoltre presente un'area destinata ad attività di ricerca e sperimentazione. (allegati M1 e M2)

- Impianto di mitilicoltura denominato **“Sena Gallica Soc. Coop. a r.l.”** (A01AN) e posizionato circa 2 NM a Nord di SENIGALLIA nello specchio acqueo delimitato dai seguenti punti di coordinate:

Gauss-Boaga Roma40 fuso est-ovest E		
	Latitudine	Longitudine
a)	2377722.765	4845485.168
b)	2378409.441	4846211.328
c)	2376917.266	4847570.421
d)	2376900.707	4846799.127

- Modulo di barriere artificiali costituenti un'area di osservazioni, di ricerche scientifiche e di ripopolamento ittico posizionato nel tratto di mare antistante la frazione Cesano del Comune di Senigallia (AN) nello specchio acqueo delimitato dai seguenti punti di coordinate:

Gauss-Boaga Roma40 fuso est-ovest E		
	Latitudine	Longitudine
a)	4847468.693	2375908.483
b)	4845896.278	2377261.685
c)	4845171.195	2376530.116
d)	4846556.221	2375284.71



Comune di
Senigallia

Piano di Emergenza di Protezione Civile

Rischio per inquinamento costiero



M.2.3 - Tratti di costa protette da barriere frangi flutto

La costa del litorale Nord è protetta per tutta la lunghezza da circa 45 barriere frangiflutto di lunghezza media di 60 m semisommerse ad una distanza dalla battigia di circa 100 m intervallate da spazi liberi per l'accesso al mare aperto di circa 20 m.

La costa del litorale Sud non ha barriere di difesa.

M.2.4 - Aree protette

Al punto M.2.7 sono elencate le aree sensibili presenti all'interno del territorio comunale.

M.2.5 - Foce dei fiumi e delle immissioni di corsi d'acqua

Nel tratto costiero comunale la continuità della spiaggia è interrotta dalla Foce del Fiume Misa che divide il litorale in due zone principali, una a nord di circa 5 Km e a sud di circa 7 Km.

Sia nel tratto Nord, che va dal fiume Cesano al fiume Misa, che nel tratto a Sud, dal fiume Misa fino al confine comunale, sono presenti numerosi fossi che sboccano direttamente a mare.

M.2.6 - Aree ad alto valore intrinseco

Nel Comune di Senigallia sono presenti zone ad alto valore ambientale o che rivestono una valenza naturalistica e/o paesaggistica di rilievo come descritto al punto M.2.7

M.2.7 - Aree maggiormente sensibili e/o ad alto valore intrinseco ambientale, paesaggistico, archeologico, economico, turistico, faunistico

Lungo il litorale Nord, in loc. Cesano e Cesanella, sono presenti:

- a) specie vegetali psammofile appartenenti alla "vegetazione annua delle linee di deposito marine" (Allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" codice 1210);
- b) le "dune mobili embrionali" (Allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" codice 2110);
- c) siti riproduttivi del Rospo smeraldino (*Pseudepidalea viridis*), inserito nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";
- d) coppie nidificanti di Fratino (*Charadrius alexandrinus*), inserito nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CEE "Uccelli", la specie è regolarmente presente tutto l'anno.

Lungo il litorale sud (loc. Ciarnin e Marzocca) sono presenti:

- e) specie vegetali psammofile appartenenti alla "vegetazione annua delle linee di deposito marine" (Allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" codice 1210);
- f) le "dune mobili embrionali" nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" codice 2110);



Comune di
Senigallia

Piano di Emergenza di Protezione Civile **Rischio per inquinamento costiero**



- g) coppie nidificanti di Fratino, anche in questo tratto la specie è regolarmente presente tutto l'anno.

Attualmente il litorale senigalliese ospita la popolazione nidificante di Fratino più grande delle Marche.

M.2.8 - Ulteriori aree di particolare pregio

Oltre alle aree descritte al punto M.2.7, non sono rilevabili ulteriori aree botanico vegetazionali, faunistiche di interesse.

Per quanto riguarda l'aspetto economico legato all'uso dell'area, va rilevato che l'intero tratto costiero è gestito attraverso concessioni demaniali marittime con stabilimenti balneari che fanno di Senigallia un rilevante polo turistico e la sua "spiaggia di velluto", di grana finissima, è conosciuta a livello Nazionale e Internazionale.

M.3 - Strutture per la gestione delle emergenze

M.3.1 - Organizzazione degli interventi sulla costa

Le operazioni di rimozione dei prodotti inquinanti spiaggiati lungo la costa sono attività estremamente delicate e complesse. Un intervento proficuo e di qualità deve tenere conto di alcuni aspetti fondamentali:

- la sicurezza operativa del personale addetto, che si trova ad operare a contatto con materiale nocivo e pericoloso;
- la delicatezza e fragilità dell'ecosistema;
- le difficoltà connesse allo smaltimento del materiale inquinante recuperato.

M.3.2 - Delimitazione e predisposizione dei moduli di intervento

Al fine di ottimizzare l'organizzazione degli interventi operativi sono state individuate aree denominate "**moduli di intervento**" nelle quali razionalizzare le operazioni di recupero.

Ogni modulo rappresenta l'area unitaria all'interno della quale operano le squadre comandate per quel settore.

Le dimensioni dei moduli individuati tengono conto della natura della costa, delle infrastrutture presenti, della tipologia delle tecniche adottabili, e di tutti i fattori che possano influire sulle modalità operative come i sottopassi e gli accessi alle aree di stoccaggio.

Ciascun modulo (*Schema organizzativo - Allegato M3*) è stato individuato prevedendo che al suo interno vengano realizzate:

- via di entrata/uscita pedonale e via di entrata/uscita carrabile;



**Comune di
Senigallia**

Piano di Emergenza di Protezione Civile

Rischio per inquinamento costiero



- stazione di decontaminazione;
- percorsi pedonali di accesso all'area di lavoro;
- aree a servizio del personale: area riposo, presidio sanitario, magazzino, sala comando;
- zona di stoccaggio temporaneo, adeguatamente impermeabilizzata.

Vista la natura della costa del Comune di Senigallia e vista la reale disponibilità di accessi carrabili al litorale, sono stati individuati in via preliminare 28 moduli di intervento.

Nella cartografia della zona costiera con inquadramento generale (scala 1:35000) (Tav.1) sono delimitati tutti i moduli di intervento, nelle tavole di dettaglio scala 1: 5000 (Tavv.2 ÷ 8) sono evidenziate le peculiarità dei singoli moduli.

M.3.2 - Accessi alla spiaggia

Lungo il litorale sono stati individuati 15 accessi carrabili alla spiaggia, identificati da un numero da 1 a 15 tutti camionabili.

Il collegamento tra il lungomare e la viabilità ordinaria avviene attraverso dei sottopassi alla linea ferroviaria, sottopassi che sono in maggioranza camionabili.

M.3.3 - Zone di stoccaggio

Nel territorio comunale sono state individuate in via preliminare delle aree di stoccaggio temporaneo per la raccolta dei rifiuti, sono indicate in cartografia come **punti di raccolta** e numerati con la lettera "R"

I punti di raccolta hanno le seguenti caratteristiche:

- semplicità di impermeabilizzazione della superficie;
- ampiezza sufficiente a suddividere lo stoccaggio provvisorio di diverse tipologie di rifiuto;
- pendenza idonea a convogliare facilmente il percolato che dovrà essere raccolto e smaltito;
- possibilità di proteggere il materiale stoccato dai fenomeni atmosferici;
- possibilità di posizionare correttamente, per lo stoccaggio anche provvisorio dei materiali, cassoni scarrabili, serbatoi o altro idoneo a contenere sostanze chimiche.

Punti di raccolta		
R1	LE PIRAMIDI	area a sinistra del sottopasso vicino alla struttura "Le piramidi" di circa mq 200 di superficie, fondo ghiaioso, con unico accesso parzialmente recintato, illuminato
R2	RESIDENCE DELLA ROVERE	parcheeggio vicino alla struttura "Residence della Rovere" di circa mq 1400 di superficie, fondo pavimentato in cemento, con due accessi, totalmente recintato, illuminato



**Comune di
Senigallia**

Piano di Emergenza di Protezione Civile

Rischio per inquinamento costiero



R3	PARCHEGGIO VILLA TORLONIA	parcheggio denominato "Parcheggio villa Torlonia" di circa mq 12000 di superficie, fondo ghiaioso, con unico accesso dalla statale Adriatica, totalmente recintato, parzialmente illuminato
R4	GIARDINI HOTEL BOLOGNA	giardino vicino alla struttura "Hotel Bologna" di circa mq 300 di superficie, fondo erboso, con due accessi, totalmente recintato con siepe, illuminato
R5	PARCHEGGIO GIARDINI MORANDI	parcheggio denominato "Giardini Morandi" di circa mq 1300 di superficie, fondo in asfalto, con più accessi, non recintato, illuminato
R6	PARCHEGGIO CAMPI TENNIS	parcheggio vicino ai Campi da Tennis zona Ponterosso di circa mq 200 di superficie, fondo in asfalto, con due accessi, non recintato, illuminato
R7	LE DUNE CAMST	area interna alla mensa Camst di circa mq 2500 di superficie, fondo in terra e ghiaia, con unico accesso, totalmente recintato, parzialmente illuminata
R8	VECCHIA STRADA SS16 CIARNIN	parcheggio adiacente alla Strada Statale 16 di fronte alla chiesa del Ciarnin di circa mq 3500 di superficie, fondo in asfalto, con tre accessi, non recintato, illuminato
R9	GIARDINI RISTORANTE IL GIARDINO	parcheggio adiacente ai giardini in prossimità tra hotel Diana e hotel Gabbiano di circa mq 600 di superficie, fondo in asfalto, con più accessi, non recintato, illuminato
R10	PARCHEGGIO LUNGOMARE ITALIA	parcheggio adiacente al sottopasso Galilei di circa mq 800 di superficie, fondo in asfalto, con più accessi, non recintato, illuminato
R11	MARZOCCA PARCHEGGIO SUL LUNGOMARE	parcheggio adiacente al lungomare di Marzocca tra il civico 75 e il civico 78 di circa mq 700 di superficie, fondo in asfalto, con due accessi, totalmente recintato, illuminato

M.3.4 - Aree di accumulo in attesa del conferimento

Per garantire la massima rapidità dell'intervento di rimozione dalla costa del materiale spiaggiato e per liberare le aree di stoccaggio, sono state individuate due aree di accumulo intermedio di grandi dimensioni.

Aree di accumulo temporaneo	
Area Nord	Punto di raccolta R3 - PARCHEGGIO VILLA TORLONIA
Area Sud	Punto di raccolta R8 – PARCHEGGIO VECCHIA STRADA S.S.16 CIARNIN



Comune di
Senigallia

Piano di Emergenza di Protezione Civile

Rischio per inquinamento costiero



M.3.5 - Elenco risorse disponibili

Per quanto riguarda le risorse disponibili in termini di organizzazioni di volontariato, assistenza sanitaria e veterinaria, censimento danni si fa riferimento alla struttura comunale in termini di uomini impiegabili anche per questo tipo di emergenza ed alle convenzioni o accordi con Ditte o Società private che forniscono servizi che possono essere di ausilio e funzionali a fronteggiare l'emergenza. (Allegato M4)

M.3.6 - Elenco dei fabbisogni minimi

Il Piano Comunale individua i fabbisogni minimi in termini di mezzi e attrezzature necessarie per garantire una prima risposta alle emergenze riguardanti la zona costiera. Tale elenco costituisce un riferimento nella programmazione dell'attività di protezione civile. (Allegato M5)

M.4 - Situazioni operative in mare

Le attività in mare sono condotte dalle Autorità Marittime competenti che operano secondo quanto previsto dal "Piano operativo di pronto intervento per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti accidentali da idrocarburi e da altre sostanze nocive" approvato dal Ministero dell'Ambiente e dalla Tutela del Territorio e del Mare. Il Piano prevede tre tipi di situazioni operative:

- a) **Situazione di primo stadio:** si ha in presenza di un inquinamento che interessi esclusivamente le acque portuali, il mare territoriale e le ZPE, senza rappresentare diretta, immediata e consistente minaccia per le zone costiere.
- b) **Situazione di secondo stadio:** si ha in presenza di un inquinamento in mare che rappresenti seria minaccia per la costa, anche di isole minori.

In tale stadio rientrano inquinamenti di piccole o medie dimensioni, che necessitano di assistenza e risorse aggiuntive locali, regionali, statali o internazionali.

Sono inclusi in questo stadio gli inquinamenti, per i quali il Capo del Compartimento Marittimo dichiara l'emergenza locale, e quelli che coinvolgono l'area di competenza di più di un Compartimento Marittimo, fino a quando non intervenga la dichiarazione di emergenza nazionale.

- c) **Situazione di terzo stadio:** si ha in presenza di un gravissimo inquinamento marino che, per le sue dimensioni e/o per il possibile coinvolgimento delle aree di alto valore intrinseco, determina la necessità di richiedere la dichiarazione di emergenza nazionale al Dipartimento della Protezione Civile – Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 11, comma 4 L. 979 del 1982.



Comune di
Senigallia

Piano di Emergenza di Protezione Civile **Rischio per inquinamento costiero**



M.5 - Attività sulla costa

M.5.1 - Mezzi e metodiche adottabili per spiaggiamento di idrocarburi

Per quanto riguarda le possibili metodiche di intervento adottabili per i diversi substrati della costa si rimanda agli indirizzi regionali approvati con DGR n. 832 del 11.06.2012 e alle indicazioni tecniche che saranno fornite da ARPA Marche, dai tecnici della Regione Marche e, qualora necessario, dall'ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

- **Dichiarazione di emergenza locale**

L'Autorità Marittima, che ne ha la competenza, ricevuta la notizia o acquisita direttamente l'informazione relativa al pericolo di inquinamento, in mare o sulla costa, dà attuazione al proprio Piano Operativo di Pronto Intervento Locale.

Qualora il pericolo di inquinamento o l'inquinamento in atto sia tale da determinare una situazione di emergenza, il Capo del Compartimento Marittimo competente per territorio, ai sensi dell'art. 11 secondo comma della L. 979 del 31.12.1982, dichiara l'emergenza locale, ed assume la direzione di tutte le operazioni sulla base del Piano Operativo di Pronto Intervento Locale.

Il capo del Compartimento, dichiarata l'emergenza locale, ne dà immediata comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, informando anche il Direttore Marittimo, il Dipartimento della Protezione Civile la locale Prefettura e gli Enti locali interessati.

Qualora l'emergenza non sia fronteggiabile con i mezzi a disposizione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, viene dichiarata l'emergenza nazionale.

- **Dichiarazione di emergenza nazionale**

L'emergenza nazionale è di competenza ministeriale ed è richiesta dal Ministro al Presidente del Consiglio dei Ministri, quando a suo giudizio e su proposta dell'autorità competente, la situazione contingente oggetto dell'emergenza non sia fronteggiabile con i mezzi a disposizione del MATTM Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

- **Attività di coordinamento a terra**

In caso di dispersione in mare di sostanze inquinanti, qualora le azioni condotte dalle Autorità Marittime non abbiano potuto evitare che le sostanze arrivino ad interessare la zona costiera, gli Enti Territoriali devono mettere in atto gli interventi emergenziali di contenimento e di rimozione del materiale che raggiunge la zona costiera, a partire dal tratto di territorio ricadente in mare dove, per scarsa profondità del fondale o per ostacoli naturali, non possono più operare i battelli anti inquinamento ed i mezzi nautici delle Autorità Marittime.

Nell'eventualità che l'inquinamento raggiunga la costa viene attivata la presente pianificazione nell'ambito del Piano Comunale di Emergenza (Cap. M6 – M7 – M8).



**Comune di
Senigallia**

Piano di Emergenza di Protezione Civile Rischio per inquinamento costiero



M.5.2 - Spiaggiamento di sostanze diverse da idrocarburi.

Lo sversamento in mare e l'eventuale spiaggiamento di sostanze chimiche e/o nocive diverse dagli idrocarburi può non essere affrontato con le stesse modalità adottate per gli idrocarburi a meno che esse non siano assimilabili per caratteristiche di insolubilità, volatilità e non reattività con l'acqua (Piano Nazionale punto 5.2).

Infatti l'elevato numero di prodotti nocivi trasportati via mare ed il loro diverso comportamento una volta immessi nell'ambiente a seguito di un incidente, rende impossibile una pianificazione per ciascuno dei casi verificabili.

Nell'eventualità che si verifichi un interessamento della zona costiera, nell'ambito della pianificazione degli interventi a terra, sarà necessario acquisire il maggior numero di informazioni e in via preliminare, trattandosi di sostanze sconosciute, vanno attivati i Vigili del Fuoco.

Per il reperimento delle informazioni ci si può avvalere:

a livello locale: del chimico del porto, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, degli Istituti Universitari, delle società produttrici, dell'ARPAM;

a livello centrale: delle banche dati del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Centrale Operativa del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera; dell'ISPRA quale soggetto istituzionalmente competente al rilascio di pareri ed informative tecniche a corredo di provvedimenti operativi da adottare; delle banche dati del comparto industriale;

a livello Europeo/Mediterraneo: del R.E.M.P.E.C. (Regional Marine Pollution Emergency Response Centre for the Mediterranean Sea) di Malta; delle eventuali altre banche dati, contattabili attraverso il MIC (Monitoring Information Centre); della Commissione Europea a cura degli organi centrali (Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

M.5.3 - Spiaggiamenti particolari

Per spiaggiamenti particolari che per loro natura, dimensione o quantità non possono essere raccolti come normali rifiuti, il Sindaco, sentiti gli esperti del settore, adotta le opportune iniziative per la loro corretta raccolta, trattamento, smaltimento o individua adeguate strategie per minimizzare il loro impatto sull'ambiente.

MODELLO D'INTERVENTO

M.6 - Operazioni a terra

Se l'emergenza coinvolge la costa viene attivato il Piano Comunale di Emergenza relativo al rischio di inquinamento costiero con le modalità indicate nei paragrafi seguenti.



**Comune di
Senigallia**

Piano di Emergenza di Protezione Civile **Rischio per inquinamento costiero**



M.7 - Fase preparatoria

A seguito di segnalazione di sversamento in mare con rischio di inquinamento costiero si attua quanto segue.

Fase PREPARATORIA per rischio di inquinamento costiero	
Attività, Competenze e Responsabilità	
<p>Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sentito il Gruppo ristretto, che è formato dalla F1, F7, F11 e dal Responsabile dell'Ufficio GTPC, se ritiene necessario dispone l'apertura del COC con le Funzioni di supporto necessarie e della SOC; • dispone l'avviso alla popolazione; • segue l'evoluzione dell'evento tramite i collegamenti della SOC con la SOUP, la Prefettura UTG, la Provincia SOI e se ritenuto opportuno contatta i Sindaci dei Comuni limitrofi e li informa dell'attivazione del COC.
<p>La Funzione 1 <i>Tecnico scientifica e pianificazione.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dispone l'attivazione del monitoraggio e coordina le squadre predisposte dalle Funzioni 3, Funzione 4, Funzione 7 e Funzione 9 con l'indicazione delle aree esposte a rischio; • dispone il preventivo recupero dei rifiuti solidi e dei detriti giacenti sulla spiaggia; • dispone la verifica dell'adeguatezza delle strutture comunali e se ritiene necessario l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto; • predispone le ordinanze di divieto di balneazione e per altri eventuali provvedimenti; • dispone la verifica di agibilità e fruibilità dei punti di raccolta; • aggiorna gli scenari con particolare riferimento ai moduli di intervento a rischio in base alle informazioni ricevute; • predispone l'attività di avviso alla popolazione.
<p>La Funzione 2 <i>Sanità e Veterinaria.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tramite il Servizio Veterinario dell'ASUR contatta le organizzazioni specializzate nella cura degli animali potenzialmente coinvolti nell'evento.
<p>La Funzione 3 <i>Volontariato.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dispone l'apertura del CV; • collabora con le altre Funzioni del COC per effettuare il monitoraggio a terra dell'evento; • notifica al Sindaco ed alla SOUP l'esigenza, qualora comunicata dal Coordinatore del Gruppo Comunale, di altre squadre di volontari



Comune di
Senigallia

Piano di Emergenza di Protezione Civile Rischio per inquinamento costiero



		anche da fuori regione.
La Funzione 4 <i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Collabora con l'F9 al recupero dei rifiuti solidi e dei detriti giacenti sulla spiaggia;• predispone i materiali e mezzi necessari all'allestimento dei punti di raccolta e delle aree di accumulo ed per la perimetrazione dell'area inquinata;• verifica la disponibilità delle risorse comunali e l'adeguatezza e l'efficienza dei materiali e delle attrezzature;• propone se lo ritiene necessario di chiedere alla Prefettura-UTG di predisporre l'invio di ulteriori materiali e mezzi;• verifica la disponibilità dei punti di raccolta delle aree di accumulo;• collabora al monitoraggio a terra dell'evento;• stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per gli interventi.	
La Funzione 5 <i>Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Predisporre i servizi di luce ed acqua nei punti di raccolta ed nelle aree di accumulo.	
La Funzione 6 <i>Censimento danni a persone e cose.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza.	
La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Predisporre le ordinanze per liberare i punti di raccolta e le aree di accumulo da automezzi ed altri ingombri;• collabora al monitoraggio a terra dell'evento;• predispone materiali ed attrezzature per effettuare blocchi stradali.	
La Funzione 9 <i>Matrici Ambientali.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Esegue il recupero dei rifiuti solidi e dei detriti giacenti sulla spiaggia con l'ausilio della Funzione 4 ed eventualmente con ditte esterne;• individua le ditte esterne necessarie per le attività della Fase di emergenza e predispone i contratti.	
La Funzione 10 <i>Assistenza alla popolazione.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza.	
La Funzione 11 <i>Comunicazione e</i>	<ul style="list-style-type: none">• Informa la popolazione dell'attivazione della fase preparatoria tramite:	



<p><i>attività scolastica</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> – <i>Uffici Comunicazione,</i> – <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;</i> • <i>aggiorna il sito www.comune.senigallia.an.it e www.protezionecivilesenigallia.it, e la pagina Facebook “Comune di Senigallia”, invia messaggi attraverso l’account istituzionale twitter “senigalliaweb”;</i> • <i>collabora alla predisposizione dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.</i>
<p>La Funzione 12 <i>Economica</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Collabora all’interno del COC nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo;</i> • <i>coadiuva le altre funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all’emergenza;</i> • <i>provvede alla regolare tenuta del registro delle spese disposte per la successiva predisposizione degli atti amministrativi di copertura finanziaria.</i>

M.8 - Fase di emergenza

A seguito dello spiaggiamento dei materiali e/o sostanze inquinanti si attua quanto segue.

<p>Fase di EMERGENZA per inquinamento costiero Attività, Competenze e Responsabilità</p>	
<p>Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Se non è già aperto, sentito il Gruppo ristretto, che è formato dalla F1, F7, F11 e dal Responsabile dell’Ufficio GTPC, dispone l’apertura del COC con le Funzioni di supporto necessarie e della SOC;</i> • <i>dispone la verifica dell’adeguatezza delle strutture comunali e se ritiene necessario l’intervento di altre forze e strutture al Prefetto;</i> • <i>emana le ordinanze per il divieto di balneazione e per tutti gli altri provvedimenti necessari;</i> • <i>dispone che già nelle fasi preliminari vengano raccolti i dati ed informazioni per una successiva quantificazione del danno;</i> • <i>dispone che la popolazione venga informata sulle norme di comportamento da tenere a seguito delle indicazioni fornite dall’ARPAM;</i> • <i>segue l’evoluzione dell’evento tramite i collegamenti della SOC con la SOUP, la Prefettura UTG, la Provincia SOI e se ritenuto opportuno contatta i Sindaci dei Comuni limitrofi e li informa dell’attivazione del</i>



Comune di
Senigallia

Piano di Emergenza di Protezione Civile Rischio per inquinamento costiero



		COC.
	La Funzione 1 <i>Tecnico scientifica e pianificazione.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Individua con l'ausilio della Funzione 9 ed in via preliminare le aree inquinate;• dispone che la Funzione 9 effettui:<ul style="list-style-type: none">– <i>i rilievi delle aree interessate dall'inquinamento,</i>– <i>il transennamento delle aree interessate dall'inquinamento,</i>– <i>tramite l'ARPAM le determinazioni analitiche dei materiali presenti in mare e/o spiaggiati e della loro quantità,</i>– <i>contatti le ditte autorizzate al trasporto dei rifiuti speciali,</i>– <i>individui gli impianti idonei al trattamento e smaltimento dei rifiuti raccolti ;</i>• dispone l'allestimento dei punti di raccolta e delle aree di accumulo;• dispone che la Funzione 9 esegua la raccolta del materiale spiaggiato secondo le indicazioni dall'ARPAM;• predispone l'attività di avviso alla popolazione.
	La Funzione 2 <i>Sanità e Veterinaria.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Tramite il Servizio Veterinario dell'ASUR presiede all'attività delle organizzazioni specializzate per la cura degli animali eventualmente coinvolti nell'evento.
	La Funzione 3 <i>Volontariato.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Se non già fatto aperto, dispone l'apertura del CV;• coordina le attività del Volontariato con le altre Funzioni alle quali da supporto, in particolare:<ul style="list-style-type: none">– <i>per la diffusione delle comunicazioni alla popolazione;</i>– <i>per il presidio dei punti di raccolta e delle aree di accumulo;</i>• notifica al Sindaco ed alla SOUP l'esigenza, qualora comunicata dal Coordinatore del Gruppo Comunale, di altre squadre di volontari anche da fuori regione.
	La Funzione 4 <i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Allestisce i punti di raccolta e le aree di accumulo con l'eventuale utilizzo di ditte esterne;• esegue la perimetrazione delle aree inquinate con l'eventuale ausilio di ditte esterne;• collabora con la Funzione 9 nelle sue attività;• propone se lo ritiene necessario di chiedere alla Prefettura-UTG di predisporre l'invio di ulteriori materiali e mezzi.



Comune di
Senigallia

Piano di Emergenza di Protezione Civile Rischio per inquinamento costiero



La Funzione 5 <i>Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Garantisce i servizi di luce ed acqua nei punti di raccolta ed nelle aree di accumulo.
La Funzione 6 <i>Censimento danni a persone e cose.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Raccoglie dati, elementi, informazioni ed immagini utili per una successiva quantificazione del danno.
La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Predisporre le ordinanze per liberare i punti di raccolta e le aree di accumulo da automezzi ed altri ingombri;• effettua eventuali blocchi stradali per agevolare i trasporti dei rifiuti con materiale fornito alla Funzione 4;• si coordina con le altre Forze dell'Ordine per presidiare i punti di raccolta e le aree di accumulo dei rifiuti;• collabora alla diffusione degli avvisi alla popolazione.
La Funzione 8 <i>Telecomunicazioni e Sistemi Informativi.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Controlla e garantisce l'efficienza per quanto di competenza dei sistemi di telecomunicazione e informativi per l'affidabilità dei servizi informativi;• attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e informativi.
La Funzione 9 <i>Matrici Ambientali.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Esegue i rilievi delle aree interessate dall'inquinamento annotando:<ul style="list-style-type: none">– data ed ora,– localizzazione dell'area,– importanza dell'inquinamento,– quantità e qualità stimate del materiale spiaggiato,– altre informazioni utili alla determinazione del danno;• esegue il transennamento delle aree interessate dall'inquinamento;• provvede che l'ARPAM determini la natura dei materiali presenti in mare e/o spiaggiati stimandone anche le quantità;• raccoglie e trasmette agli interessati le prescrizioni/indicazioni dell'ARPAM riguardanti le modalità di gestione dei materiali spiaggiati con particolare riferimento alle precauzioni ed eventuali DPI specifici da adottare da parte degli operatori che vengono a contatto con i materiali da raccogliere;• attiva le ditte autorizzate al trasporto dei rifiuti speciali;



Comune di
Senigallia

Piano di Emergenza di Protezione Civile Rischio per inquinamento costiero



	<ul style="list-style-type: none">• predisporre i contratti necessari con gli impianti idonei al trattamento e smaltimento dei rifiuti raccolti ;• segue la raccolta del materiale spiaggiato secondo le indicazioni dall'ARPAM.
La Funzione 10 <i>Assistenza alla popolazione.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza.
La Funzione 11 <i>Comunicazione e attività scolastica</i>	<ul style="list-style-type: none">• Informa la popolazione dell'attivazione della Fase di emergenza tramite:<ul style="list-style-type: none">– Uffici Comunicazione,– comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;• aggiorna il sito www.comune.senigallia.an.it e www.protezionecivilesenigallia.it, e la pagina Facebook "Comune di Senigallia", invia messaggi attraverso l'account istituzionale twitter "senigalliaweb";• collabora alla predisposizione dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.
La Funzione 12 <i>Economica</i>	<ul style="list-style-type: none">• Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo;• coadiuva le altre funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza;• provvede alla regolare tenuta del registro delle spese disposte per la successiva predisposizione degli atti amministrativi di copertura finanziaria.

M.9 - Cessata emergenza

Il Sindaco, in accordo con la Prefettura – UTG, accerta l'esistenza delle condizioni per la cessata emergenza ne dichiara la conclusione.



**Comune di
Senigallia**

Piano di Emergenza di Protezione Civile **Rischio per inquinamento costiero**



M.10 - Avvisi e norme di comportamento per la popolazione

Fase	Avvisi per la popolazione	Norme di comportamento per la popolazione
Preparatoria e di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Le fasi e le norme di comportamento saranno comunicate dalle Autorità di Protezione Civile tramite: <ul style="list-style-type: none"> – <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali,</i> – <i>siti www.comune.senigallia.an.it, e www.protezionecivilesenigallia.it</i> – <i>pagina Facebook “Comune di Senigallia”,</i> – <i>messaggi attraverso l’account istituzionale twitter, “seniagalliaweb”</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla T.V. o dalle Autorità di protezione civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Polizia Locale, Croce Rossa, Volontariato); • rispettare le ordinanze sindacali; • seguire fiduciosamente i consigli impartiti dalla Autorità di protezione civile e dall’ARPAM; • evitare l'uso dell'automobile nelle zone interessate dagli interventi di bonifica.

ALLEGATI M

Allegato M1 - Rischio inquinamento costiero – Aree per attività di ricerca e sperimentazione

Allegato M2 - Rischio inquinamento costiero – Aree per attività di ricerca e sperimentazione

Allegato M3 - Rischio inquinamento costiero – Schema organizzativo di un “Modulo”

Allegato M4 - Rischio inquinamento costiero – Esempio di Elenco dei fabbisogni

TAVOLE M

Tav. M1/8 Rischio inquinamento costiero – Inquadramento generale

Tav. M2/8 Rischio inquinamento costiero – Dettaglio Moduli 1 ÷ 4

Tav. M3/8 Rischio inquinamento costiero – Dettaglio Moduli 5 ÷ 8

Tav. M4/8 Rischio inquinamento costiero – Dettaglio Moduli 9 ÷ 12

Tav. M5/8 Rischio inquinamento costiero – Dettaglio Moduli 13 ÷ 16

Tav. M6/8 Rischio inquinamento costiero – Dettaglio Moduli 17 ÷ 20

Tav. M7/8 Rischio inquinamento costiero – Dettaglio Moduli 21 ÷ 24

Tav. M8/8 Rischio inquinamento costiero – Dettaglio Moduli 25 ÷ 28